

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Progetto della sopraelevazione dell'invaso "VT3" della discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Le Fornaci
<b>Proponente</b>	ECOLOGIA VITERBO srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Le Fornaci

**Registro elenco progetti n. 12/2017**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 20/12/2018</p>
---	---

La Società ECOLOGIA VITERBO srl in data 10/02/2017 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 10/02/2017 la Società proponente ECOLOGIA VITERBO srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché alla Provincia di Viterbo e al Comune di Viterbo, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto p dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come evidenziato nell'istanza;

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "IL Tempo" del 10/02/2017 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 12/2017 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R.01 I Relazione di progetto
- R.02 Relazione geologica, idrogeologica e geomorfologica
- R.03 Relazione geotecnica
- R.04 Studio di Impatto Ambientale
- R.05 Sintesi non tecnica
- R.06 Relazione paesaggistica
- R.07 Manuale di gestione operativa
- R.08 Manuale di gestione post-operativa
- R.09 Piano di ripristino ambientale
- R.10 Piano di sorveglianza e controllo
- R.11 Piano di monitoraggio e controllo
- R.12 Computo metrico estimativo
- R.13 Elenco dei prezzi unitari
- T.01 Corografia: I.G.M., C.T.R., Catastale, Foto aeree
- T.02 I Corografia: Foto aerea
- T.03 Corografia. C.T.R., P.R.G., P.T.P., P.T.P.R., S.I.C., P.R.T.A., PAI., Vincolo idrogeologico, Fascia rispetto strade e Reticolo idrografico
- T.04 Planimetria copertura autorizzata con A.I.A. n. A3919 del 05/11/2008
- T.05 Sezioni copertura autorizzata con A.I.A. n. A3919 del 05/11/2008
- T.06 I Planimetria drenaggi di separazione dei corpi rifiuto
- T.07 Pano di coltivazione
- T.08 Planimetria copertura in progetto
- T.09 Sezioni copertura in progetto

- T.10 Particolari costruttivi, sponda e copertura
- T.11 Planimetria della rete di captazione del biogas
- T.12 Particolari costruttivi del sistema di captazione del biogas
- T.13 Planimetria regimazione acque
- T.14 Planimetria punti di emissione
- T.15 Schema a blocchi delle fasi dell'attività
- T.16 Documentazione fotografica con planimetria dei punti di ripresa
- T.17 Fotosimulazioni post operam
- T.18 Tettoia per la post-maturazione della FOS (CER 190503)

Con nota prot.n. 277152 del 31/05/2017 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 15/06/2017;

E' pervenuta nota prot.n. 191 del 05/06/2017 della Società proponente, acquisita con prot.n. 301235 del 14/06/2017, inerente trasmissione documentazione progettuale agli enti convocati per la conferenza di servizi;

E' pervenuta nota prot.n. 294596 del 09/06/2017 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione, con cui si evidenziano gli ambiti di competenza;

E' pervenuta nota prot.n. 48752 del 13/06/2017 della ASL Viterbo Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, acquisita con prot.n. 301183 del 14/06/2017, inerente comunicazione espletamenti a carico del proponente per il rilascio del parere igienico sanitario;

E' pervenuta nota prot.n. 45516 del 13/06/2017 di ARPA Lazio Direzione Tecnica, acquisita con prot.n. 301192 del 14/06/2017, con cui si comunica che l'Agenzia si esprimerà nell'ambito dell'A.I.A.;

E' pervenuta nota prot.n. 44212 del 15/06/2017 del Comune di Viterbo Settore VIII, acquisita con prot.n. 4784 del 15/06/2017, con alcune richieste di chiarimento su alcuni aspetti progettuali e che per gli aspetti urbanistici e acustici, che si è fatto richiesta di parere al Settore VII;

In data 15/06/2017 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 224 del 20/06/2017 della Società proponente, acquisita con prot.n. 313291 del 20/06/2017, con cui è stata inviata copia della ricevuta di versamento del bollettino effettuato per l'esame della documentazione tecnica da parte della ASL Viterbo;

Con prot.n. 349842 del 10/07/2017 è stata trasmesso il verbale della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con nota prot.n. 584090 del 17/11/2017 è stata convocata in data 12/12/2017 la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 428 del 28/11/2017 della Società proponente, acquisita con prot.n. 605620 del 28/11/2017, a riscontro delle richieste e osservazioni effettuate nell'ambito della conferenza di servizi del 15/06/2017, di seguito elencata:

- planimetria con potenziali recettori sensibili, scala 1:5.000;

- Tavola n. T.19 Planimetrie generali dello stato di fatto e di progetto;
- Tavola n. T.20 Planimetria gestione acque meteoriche;
- Ricevuta bollettino ASL;

Sono pervenute le seguenti note della ASL Viterbo Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica:

- prot.n. 93459 del 28/11/2017, acquisita con prot.n. 605615 del 28/11/2017;
- prot.n. 95577 del 05/12/2017, acquisita con prot.n. 620310 del 05/12/2017;

In data 12/12/2017 si è svolta la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui il proponente ha prodotto la documentazione già trasmessa con la nota prot.n. 428 del 28/11/2018 sopra citata;

Con nota prot.n. 28672 del 20/12/2017 è pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale del MiBACT, acquisita con prot.n. 2592 del 03/01/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 94209 del 21/12/2017 del Comune di Viterbo Settore VIII, acquisita con prot.n. 653753 del 22/12/2017, con cui si comunica la sospensione del parere da parte del Settore scrivente;

Con prot.n. 21189 del 15/01/2018 è stata trasmesso il verbale della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 12/12/2017;

Il Comune di Viterbo Settore VIII ha inviato nota prot.n. 4850 del 18/01/2018, acquisita con prot.n. 31959 del 19/01/2018, con cui si trasmette il parere del Settore VII e si ritrasmette il proprio precedente parere prot.n. 94209/2017;

E' pervenuta nota prot.n. 298 del 08/11/2018 della Società proponente, acquisita con prot.n. 700862 del 08/11/2018, con cui si sollecita l'acquisizione dei pareri ancora necessari e la tempestiva riapertura del procedimento A.I.A.-V.I.A. e la definizione della data della seduta decisoria;

Con prot.n. 773714 del 05/12/2018 è pervenuto il parere dell'Area Rifiuti e Bonifiche;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto in esame riguarda la sopraelevazione dell'invaso di discarica denominato "VT3" ubicato all'interno dell'impianto di discarica sito in comune di Viterbo località Le Fornaci.

### Localizzazione

L'area, di proprietà privata, ricade nella porzione nord occidentale del territorio comunale di Viterbo a circa 10 km dal suo centro abitato, e circa 2 km dalla località abitativa più vicina che risulta essere Monterazzano.

Tale luogo è raggiungibile da Sud dalla S. P. "Tuscanese" attraverso la Strada vicinale della Meneghina nonché, da Nord, dalla S.P. "Verentana", attraverso la Strada comunale della Commenda.

L'ambito territoriale presenta vocazione agricola impostata su una morfologia blandamente collinare, in particolare l'area in oggetto si presenta al di sopra di un comprensorio dell'attuale discarica.

### Motivazione del progetto

Ecologia Viterbo S.r.l, per assicurare la continuità delle attività di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, per i Comuni della Provincia di Viterbo e Rieti, dato l'approssimarsi dell'esaurimento della capacità dell'invaso denominato "VT3", di proprietà della medesima Società, e per evitare l'emergenza e lo stato di grave crisi che deriverebbe dalla indisponibilità di una discarica attiva ed in grado di ricevere i rifiuti, propone il presente progetto.

Il progetto di che trattasi è la realizzazione della sopraelevazione dell'invaso "VT3" della discarica, attualmente in via di esaurimento, per rifiuti non pericolosi in località "Le Fornaci" e della realizzazione di una tettoia per la post-maturazione della FOS.

La sopraelevazione in oggetto sarà prevalentemente a servizio dell'impianto T.M.B. sito in località "Casale Bussi" nel Comune di Viterbo; esso è articolato in linee per il trattamento dei rifiuti urbani e dei RSU e per la stabilizzazione della frazione organica, nonché per la produzione di CICR (ora CSS) e recupero dei metalli. L'invaso in esame sarà in grado di ammettere anche RSU nei periodi di fermata dell'impianto di Casale Bussi per problemi manutentivi o comunque in casi di emergenza.

Con tale intervento, si renderà disponibile un quantitativo dei rifiuti non pericolosi trattati, pari a circa 660.000 tonnellate. Si può ipotizzare che il lasso temporale entro cui si svilupperà la costruzione, esercizio e chiusura dell'ampliamento possa essere stimato in 8 anni, al netto del periodo di post-chiusura.

### Stato attuale

Nel SIA è riportato stralcio ortofotografico da Google Earth in cui è rappresentata la attuale situazione della discarica in cui ... sono evidenziati sia gli invasi "VT1" e "VT" e il successivo lotto di collegamento tra i due, in cui è esaurita la coltivazione, l'attuale invaso "VT3" in via di completamento e oggetto della sopraelevazione e l'area di realizzazione della tettoia per la post maturazione della FOS.

### Caratteristiche sopraelevazione discarica

La realizzazione di tale opera si compirà con l'abbandonamento del nuovo rifiuto sull'esistente, in altre parole, la realizzazione della sopraelevazione in progetto si configurerà come una prosecuzione delle attività di coltivazione dei rifiuti già in atto, regolarmente autorizzata con l'AIA n. 3919 del 05/11/08.

La quota massima centrale finale, a copertura definitiva, passerà dal valore precedentemente autorizzato dell'invaso "VT3", pari a 233.10 m s.l.m., al nuovo valore pari a 240 m s.l.m.

L'angolo di inclinazione delle sponde si manterrà, al raggiungimento del colmo, sempre intorno ai 30° rispetto all'orizzontale, per garantire un adeguato fattore di sicurezza ai fini della stabilità, ai sensi del D.Lgs. 36/03, per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione geotecnica R. 03.

L'allestimento della sopraelevazione dell'invaso VT3 sarà preceduto dal mantenimento dell'attuale del telo in LDPE posto sopra agli attuali rifiuti abbandonati (capping provvisorio) e alla messa in posto di uno strato di regolarizzazione di circa 30 cm, base sulla quale saranno posizionate le trincee di drenaggio del percolato direttamente collegate ai pozzi verticali di aspirazione.

*Il nuovo intervento comporterà un volume utile pari a circa 600.000 mc suddiviso in 5 lotti funzionali. Considerando un coefficiente di compattazione medio tale da portare il peso specifico del rifiuto in discarica a  $1,0 \div 1,2$  t/mc, si ottiene un quantitativo di circa 660.000 tonnellate.*

*Supponendo conferimenti costanti per i prossimi anni si ha una vita utile di discarica pari a circa 8 anni.*

*La discarica avrà una estensione areale di superficie utile di 69.415 mq, suddivisa in 5 lotti funzionali:*

- lotto A di superficie pari a circa 15.830 mq;*
- lotto B di superficie pari a circa 16.500 mq ;*
- lotto C di superficie pari a circa 28.000 mq;*
- lotto D di superficie pari a circa 26.690 mq;*
- lotto E di superficie paria a circa 11.670 mq.*

*La sopraelevazione in progetto sarà articolato in 5 lotti di dimensioni diversi tra loro (aventi grandezza minima 11.670 mc a 28.000 mc.); la coltivazione avverrà di un singolo lotto per volta ed alla successiva chiusura subito dopo la messa in esercizio del lotto adiacente. Detta nuova modalità operativa proposta dalla società Ecologia Viterbo srl, consente un minore impatto sull'ambiente avendo fronti aperti (in coltivazione) molto inferiori rispetto all'intera superficie totale.*

#### Impermeabilizzazione

*Al fine di garantire il completo isolamento delle acque di falda, circolanti nel substrato geologico, è già stato realizzato e collaudato un sistema di impermeabilizzazione sul fondo dell'invaso in via di completamento, già regolarmente autorizzato con l'AIA n. 3919 del 05/11/08.*

*Considerando ciò, per il progetto in esame non è previsto alcun isolamento del fondo, (già eseguito e collaudato), mentre è programmato l'isolamento ("capping") delle sponde e del colmo della sopraelevazione.*

*Per la descrizione dei sistemi realizzativi del isolamento fondo, capping sommitale, capping sponde, arginelli di separazione dei lotti e caratteristiche dei materiali utilizzati si rimanda alla Relazione di progetto (R.01).*

#### Sistema di prelievo e stoccaggio del percolato

*Il percolato prodotto dalla sopraelevazione "VT3" sarà drenato mediante una rete sia perimetrale che interna all'area di stoccaggio mediante tubazioni in HDPE microfessurate collegata a pozzi verticali dai quali si aspirerà lo stesso. Tale servizio da realizzare sarà a servizio esclusivo dell'intervento in progetto.*

*L'impianto sarà dotato di un parco serbatoi di capacità totale pari a 220 mc (5 serbatoi da 55 mc ciascuno) per contenere il percolato prodotto con il presente intervento che si andrà ad aggiungere al sistema già previsto per la attuale discarica andando così a creare un sistema di contenimento pari a 440 mc per l'intera discarica.*

*Le batterie di cisterne è collocata all'interno di un bacino di contenimento realizzato in cemento armato impermeabilizzato e dotato di sistema fognante che recapita ad un pozzetto dal quale le acque possono essere prelevate per essere trattate.*

#### Regimazione acque meteoriche

Per garantire una corretta regimazione degli afflussi meteorici piovuti sulla superficie della discarica ed evitarne il ristagno sulla copertura, è stata prevista in base ai principi dell'ingegneria naturalistica e quindi, con l'obiettivo di realizzare interventi che garantiscano un reale e rapido recupero paesaggistico.

Nel progetto è prevista l'esecuzione delle opere necessarie per captare le acque piovane sul corpo rifiuti, si procederà alla realizzazione di:

- Fascinate vive su pendio;
- Fascinata viva drenante, per lo scolo delle acque raccolte su ciascun piano, disposti lungo i versanti della discarica;
- Fosso di guardia perimetrale in geogriglia tridimensionale sintetica bitumata in opera;
- Pozzetti di ispezione posizionati alla fine di ogni terrazzamento della sopraelevazione direttamente collegati alle fascinate vive.

### Captazione e smaltimento del biogas

Il biogas è il prodotto di un lento processo di degradazione anaerobica della componente organica biodegradabile contenuta all'interno dei rifiuti urbani. La sua formazione avviene al termine di una catena di reazioni fisiche, chimiche e biologiche.

Per la realizzazione della sopraelevazione si realizzerà un nuovo sistema di captazione del biogas che fa capo all'impianto esistente di produzione di energia elettrica. I pozzi di captazione esistenti saranno scollegati dalle linee di captazione ed verranno realizzati nuovi pozzi.

La linea tecnologica per captazione del biogas (Cod. C.E.R 19.06.99), già esistente ed autorizzata con Decreto n. 28/07, sarà collegata ai nuovi pozzi, in totale 91, raggruppati in 9 stazioni di regolazione come rappresentato negli elaborati grafici di progetto.

L'impianto di estrazione e combustione del biogas è gestito dalla MARCOPOLO ENGINEERING s.p.a.

### Capping sommitale finale previsto al termine della coltivazione della sopraelevazione:

- strato di regolarizzazione, di spessore pari a 30 cm, teso al livellamento delle superfici di imposta;
- strato di geotessile tessuto non tessuto da 600 g/m<sup>2</sup>;
- strato drenante composto da materiale arido dello spessore di almeno 50 cm;
- materiale argilloso compattato e rullato con permeabilità uguale o inferiore a 10<sup>-7</sup> cm/s ed uno spessore di 50 cm;
- geomembrana in HDPE dello spessore di 2,5 mm, con la funzione di migliorare ulteriormente la funzionalità dello strato minerale naturale compattato e di ridurre drasticamente l'infiltrazione delle acque meteoriche, diminuendo conseguentemente la formazione di percolato e potenziando di fatto la struttura prescritta dal D. Lgs. 36/2003;
- strato drenante composto da materiale arido dello spessore di almeno 50 cm, di rottura capillare, opportunamente protetto da intasamenti a mezzo di geotessile non tessuto in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra alle barriere sottostanti;
- strato di geotessile tessuto non tessuto da 600 g/m<sup>2</sup>;
- strato di copertura di spessore di 1 m, composto da 70 cm di terreno agricolo e 30 cm di terreno vegetale, che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti.

### Tettoia per la post-maturazione della FOS (CER I90503)

Il progetto prevede la realizzazione di una sezione di post maturazione della FOS prodotta presso l'impianto TMB sito in località Casale Bussi, Viterbo.

Tale sezione prevede la realizzazione di un capannone, sito nel foglio n. 112, p.lla 242, in struttura metallica pavimentato ....

Il capannone, chiuso su 3 lati ... è costituito da muratura in cemento armato con un muro di 3 m di altezza ed ulteriori 6 m di apertura oltre i quali si sviluppa per 2,5 m la travatura reticolare sulla quale poggia un tetto in lamiera grecata. I pilastri sono intervallati di 7 metri sul lato lungo e 5,70 m su quelli corti. La superficie del capannone è pari a 2.214 mq.

Tale sezione di maturazione permette:

- l'omogeneizzazione della FOS;
- di accumulare il prodotto nei periodi di massima produzione;
- un'ulteriore stabilizzazione/maturazione della FOS con riduzione del valore dell'indice respirometrico dinamico e statico.

Una volta arrivato alla sezione di maturazione della discarica in località le Fornaci il 190503 viene scaricato e messo in riserva (R13) all'interno del capannone nell'area identificata "A1" per poi essere spostato su cumulo nell'area "A2" dove avviene l'operazione R3 mediante il rivoltamento del materiale eseguito da apposito macchinario (voltacumuli). Tali aree grazie ad apposite pendenze della pavimentazione permetteranno di raccogliere eventuali liquidi percolanti in una vasca a tenuta.

Le quantità gestite annualmente da tale sezione ammontano a circa 20.000 tonn/anno ... con operazioni R3, R10, R13.

## Quadro Programmatico

In tale capitolo del SIA sono stati esaminati i riferimenti normativi costituiti dal DM 24/06/2015, dal D.Lgs. 36/2003 e dalla normativa regionale gestione rifiuti.

Per quanto concerne il Quadro Programmatico rappresentato nel SIA:

### PTPR

- Tavola A L'analisi del PTPR della Regione Lazio ha evidenziato che l'area in oggetto dei presenti interventi ricade in un'area classificata come Paesaggio agrario di Valore.
- Tavola B Beni paesaggistici: non si evidenziano vincoli di alcuna natura;
- Tavola C: dall'analisi del Piano Paesaggistico Regionale, Tavola C, le aree ricadono in "Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)" ...

### PTP

Vengono allegati gli stralci del PTP TAV E/14 e TAV E/34. La prima riguarda il rilievo dei vincoli paesaggistici e mostra che le aree in cui ricade il progetto delle opere previste non è interessata da alcun vincolo.

### Zone ZPS e SIC

L'area di ubicazione delle opere previste non appartiene né a zone SIC né a ZPS, come si evince dalle figure di seguito riportate.

### Vincolo idrogeologico

L'area oggetto di interventi ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico disciplinato dal R.D. 30/12/1923 n. 3267, art. 19, 20 e 21, e dalla D.G.R. 29 luglio 1998, n. 3888 ....

### PAI

L'area di ubicazione delle opere previste si trova all'interno dello stralcio "Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'autorità dei Bacini Regionali del Lazio - Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico - Tav. 2.04 Nord. L'intera area non risulta avere nessuna fenomenologia degenerativa in atto.

### PRQA

*Il comune di Viterbo fa parte della Fascia 3 per ciò che concerne la classificazione del territorio relativamente all'inquinamento atmosferico ....*

*Ricade in zona C ... nel quale ricadono i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge ed equivale all'unione delle classi 3 e 4. In questa zona non sono previsti piani di azione per il risanamento della qualità ....*

### PRG

*Il Comune di Viterbo è dotato di Piano Regolatore Generale (Variante Generale al P.R.G. del 1959), elaborato negli anni '70, adottato il 18/04/1974 con delibera n. 99 ed approvato il 10/07/1979 con delibera n. 3058.*

*Secondo il PRG, il sito in esame ricade in area definita Zona E - Agricola, sottozona E4 - zona agricola normale e all'interno del vincolo idrogeologico ....*

### Fascia di rispetto stradale

*L'area interessata dal progetto è servita dalle S.P. "Tuscanese" e, secondariamente, dalla S.P. "Verentana"; essa è infatti raggiungibile dalla prima, attraverso la Strada Vicinale della Meneghina, e dalla seconda, attraverso la Strada Comunale della Commenda.*

*Per rendere più agevole l'accesso alla discarica, attualmente in esercizio, la Strada Vicinale della Meneghina è stata ampliata fino a raggiungere una larghezza di circa otto metri ed è stata asfaltata dall'incrocio con la S.P. Tuscanese fino all'ingresso della discarica.*

*Nello specifico l'area di ubicazione delle opere previste incide sul sistema viario della Strada Vicinale Meneghina.*

*La strada limitrofa all'area su cui sarà realizzato, il progetto di sopraelevazione dell'invaso "VT3" della discarica, via Lognazzo, ha una distanza maggiore di 10 metri.*

### Classificazione acustica

*L'area in cui è previsto sia il progetto di sopraelevazione dell'invaso "VT3" della discarica per rifiuti non pericolosi, che la realizzazione della tettoia per la post maturazione della FOS, ricade all'interno della "Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale".*

*I valori limite di emissione acustica per la suddetta classe sono di 55 dB(A) per il periodo diurno (06.00 - 22.00) e 45 dB(A) per quello notturno (22.00 - 06.00) secondo il D.P.C.M. '4/11/1997.*

*Classificazione sismica: il SIA evidenzia ... valori di accelerazione orizzontale attesa medio-bassi.*

### Piano regionale dei rifiuti

*... il progetto e l'ubicazione della discarica rispetta i criteri stabiliti dal Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Lazio ... non interferisce con i punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile ... non risulta essere un'area a rischio idrogeologico a pericolosità molto elevata (Pi4), pericolosità elevata (Pi3), a rischio molto elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3) ... non vi è la presenza di edifici sensibili quali scuole ospedali, centri turistici, impianti sportivi e aree di espansione residenziale ...*

Altri piani sinteticamente esaminati nel SIA: PTPG, Piano Energetico Regionale PER.

## Quadro Ambientale

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna, ecosistemi, salute pubblica: uso del territorio e struttura antropica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Di seguito si riporta una sintesi degli aspetti esaminati nel SIA e nella relazione tecnica allegata al progetto.

#### Atmosfera: qualità dell'aria e caratteristiche meteo climatiche

I dati di temperatura, pluviometrici e anemometrici sono stati tutti acquisiti dalla stazione meteo sita in località Pisello, nel Comune di Viterbo, sita ad una distanza inferiore a 2 chilometri rispetto all'area di studio del presente lavoro.

*... l'area risulta infatti caratterizzata da un'assoluta prevalenza dei venti nei quadranti di NE e SW (vedi figura seguente <http://www.arsial.regione.lazio.it>, stazione sita in località Pisello - Viterbo), in particolare i tre settori nord-orientali fanno registrare da soli quasi il 50% delle condizioni di vento.*

*.... la distribuzione delle velocità non risulta influenzata dalle direzioni di provenienza del vento e presenta, omogeneamente per tutti i settori, la massima frequenza nel campo delle brezze (tra i 5 ed i 20 m/sec). L'incidenza dei venti tesi è modesta mentre è quasi trascurabile quella dei venti molto forti, superiori ai 20 m/sec.*

*La direzione dei venti riscontrati proviene quasi esclusivamente nei settori NE e NNE. – p. 75-76*

#### Impatti:

- produzione e propagazione di polveri nell'ambiente atmosferico;
- ripercussioni sulla qualità dell'aria causate dall'incremento del traffico, apportato sia dalla cantierizzazione che dalla gestione, e dalla propagazione di odori molesti;
- emissioni diffuse, queste sono correlate sostanzialmente alle operazioni di gestione della discarica (polveri, biogas e sostanze odorogene);
- emissioni convogliate, queste sono ovviamente riferite al funzionamento dei motori di cogenerazione che sfruttano il biogas captato dalle discariche, alla torcia ad essi associata e alle operazioni del comparto di biostabilizzazione e compostaggio (sostanze odorogene);

#### Misure di mitigazione:

- installazione di barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
- vie di accesso non asfaltate bagnate nei periodi asciutti;
- rifiuti ricoperti giornalmente da terreno arido non polveroso;
- rispetto del manuale di gestione
- perimetralmente all'area di intervento barriera verde come mitigazione sugli effetti paesaggistici del luogo, costituita da essenze odorose sia arboree che arbustive

#### Traffico indotto

##### Discarica

*La realizzazione degli interventi da eseguirsi nell'areale della discarica in località "Le Fornaci" comporta il trasporto del materiale di risulta dal trattamento dei rifiuti svolto nell'impianto di Casale Bussi. Il trasporto, effettuato con automezzi di servizio, dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche:*

- *trasporto di 300 tonni/giorno;*
- *trasporto da effettuarsi tutti i giorni della settimana ad eccezione della domenica;*

- *il servizio di trasporto inizia circa alle ore 7:30 e termina alle ore 16.00, ad esclusione del sabato che termina alle ore 13.00.*

*Visto che gli automezzi hanno una capacità netta di circa 16 tonn, in base ai dati sopra riportati sono da effettuarsi 18 viaggi al giorno o, approssimando cautelativamente in eccesso, 2/3 viaggi per ogni ora di servizio.*

#### Tettoia FOS

*Per i viaggi che invece riguardano la tettoia per la post-maturazione della FOS, ipotizzando un quantitativo annuo di circa 20.000 t/a, si ipotizzano un quantitativo di circa 5 viaggi al giorno.*

#### Ambiente idrico

*L'asse preferenziale del deflusso sotterraneo, nella zona dove ricade l'area in studio, è diretto localmente verso Sud/Ovest.*

*Dal punto di vista idrogeologico, da un'anamnesi dei punti d'acqua censiti in zona, integrata dall'analisi della "Carta idrogeologica del Territorio della Regione Lazio" – Foglio n.4, risulta che la falda basale che giace ad una profondità dal piano di campagna maggiore di 30 m.*

*Su tutta la superficie della discarica sono presenti circa 25 pozzi, alcuni dei quali sono utilizzati sia per il monitoraggio della falda acquifera, altri per il prelievo delle acque da falda.*

#### Impatti:

- fase di cantiere, è previsto l'utilizzo di acqua per il lavaggio dei mezzi e per la bagnatura dei piazzali
- acque sanitarie relative alla presenza del personale verranno eliminate dalle strutture di raccolta e smaltimento di cantiere (nullo)
- fase di esercizio gli impatti ascrivibili possono essere quelli relativi agli effluenti liquidi ed al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area

#### Misure di mitigazione:

- il SIA evidenzia le misure progettuali già descritte nel quadro progettuale

#### Suolo e sottosuolo

*In riferimento all'assetto generale richiamato nel paragrafo precedente, si può affermare che il lotto in esame è interessato dall'affioramento di termini prodotti dall'attività dell'apparato vulcanico Vulsino.*

*Più in dettaglio, dalle osservazioni di superficie e dall'analisi dello scavo che hanno eseguito per la creazione dell'invaso "VT3", sono presenti i cosiddetti "Tufo leucititici basali" e le "Lave leucititiche".*

#### Impatti:

- il progetto di sopraelevazione non comporterà sottrazione di suolo né ai fini agricoli, né a livello geologico, essendo l'area da esso interessata coincidente con quella del sottostante invaso VT3
- La realizzazione della tettoia comporterà, invece, utilizzo di suolo, ma considerando l'esiguità dell'opera in progetto, non si avranno impatti significativi

#### Misure di mitigazione:

- il progetto non comporterà sottrazione di suolo né ai fini agricoli, né a livello geologico;

### Flora e fauna, ecosistemi

Per quanto concerne vegetazione, flora e fauna, ecosistemi lo studio evidenzia le caratteristiche del contesto della discarica in quale ricade ... *all'interno di un'ampia zona agricola e quindi presenta, solo in forma sporadica, la sua originaria costituzione vegetazionale.*

*Si riscontra infatti la presenza di una fauna adattata alla mutata situazione, sia come avifauna che per i mammiferi ed i rettili, che comunque sono presenti in numero piuttosto limitato.*

#### Impatti:

- impatto su flora e fauna ritenuto nel SIA trascurabile, viene ritenuto possibile migliorare il contesto con alcune opere accessorie;
- ritenuto trascurabile, nel SIA, l'impatto sull'ecosistema dall'esercizio dell'intero impianto e dalla realizzazione della tettoia per la post-maturazione della FOS;

#### Misure di mitigazione:

- interventi di copertura vegetale e ripristino vegetale con semina estensiva di specie erbacee in miscuglio e piantumazione di piante tipiche della zona, nello specifico è prevista la piantumazione di una serie di Prunus Laucerasus;

### Salute pubblica

*Per quanto riguarda ...la distribuzione della popolazione, la città di Viterbo ricade ad una distanza sufficientemente ampia dall'impianto e nell'immediato intorno dello stesso sono presenti solo rari casolari a distanza maggiore di 500 metri.*

*Confinante con l'area di indagine si riscontra ... una grande azienda agricola nominata Casa Meneghina, posta comunque a circa 500 dal sito; nell'intorno sono presenti numerose case coloniche poste a distanza dal sito ancora maggiore rispetto a Casa Meneghina e molto diradate sul territorio.*

#### Impatti:

- rischi esercizio discarica:
  - potenziale inquinamento della falda acquifera ad opera del percolato;
  - dispersione della frazione leggera dei rifiuti;
  - dispersione di odori molesti, connessi alla formazione di "precursori" del biogas;
  - eventuale dispersione di patogeni ad opera di vettori biologici (gabbiani, ratti, ecc.);
- presenza impianto di biostabilizzazione ritenuto nel SIA impatto positivo;

#### Misure di mitigazione:

- misure progettuali previste per esercizio discarica e tettoia della FOS;
- sistema antincendio costituito da estintori portatili anche di tipo carrellato;
- protezioni antinfortunistiche e le specifiche norme da applicare nella costruzione degli impianti per l'estrazione e la combustione del biogas;

### Rumore e vibrazioni

*L'area in esame, in base alla classificazione in classi espressa in funzione delle destinazioni d'uso del territorio nel DPCM del 14 novembre 1997, ricade nella II classe in quanto scarsamente abitata ma discretamente antropizzata da attività di tipo agricolo che impiegano macchine operatrici.*

*In prossimità dell'impianto in oggetto non esistono zone densamente abitate, né si rinvengono nel raggio di almeno 1 Km, possibili recettori delle eventuali emissioni acustiche prodotte.*

*Nel SIA si fa riferimento ad uno specifico studio ... eseguito dalla "SISTHEMA & ANALISI SRL" in data 25 marzo 2016, il quale ha misurato l'intensità del rumore all'interno di tutto il lotto della discarica mediante sei punti di acquisizione.*

*Nello specifico, i punti di misura nell'interno della sopraelevazione in oggetto sono il "punto di misura 3" e il "punto di misura 4" ... non si evincono superamenti acustici nella zona, pertanto con gli interventi di progetto non si introduce nessun elemento che può modificare la situazione sopra descritta.*

#### Impatti:

- fase di cantiere, attività possibili fonti di inquinamento acustico:
  - realizzazione della tettoia per la post-maturazione della FOS;
  - flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali;
- fase di esercizio, attività possibili fonti di inquinamento acustico:
  - movimento dei mezzi pesanti per l'ingresso in discarica dei rifiuti;
  - movimento dei mezzi pesanti per essere depositati nella tettoia per la maturazione;

#### Misure di mitigazione:

- utilizzo di barriere acustiche provvisorie;
- circolazione degli automezzi caratterizzata da velocità molto ridotte;

#### Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Lo studio ambientale non segnala possibili impatti per tale componente.

#### Paesaggio

*Come evidenziato nel SIA ... l'inserimento dell'opera di sopraelevazione non modifica sostanzialmente la percezione visuale che tuttora si ha dell'area anche in virtù del fatto che la struttura del terreno non presenta variabili altimetriche e che, quindi, non possono rilevarsi particolari relazioni visuali con l'intervento proposto.*

#### Impatti:

- interferenze negative sul paesaggio sono legate esclusivamente alla realizzazione di significative volumetrie fuori terra;

#### Misure di mitigazione:

- rinaturalizzazione di tutta l'area di copertura finale con la copertura e piantumazione del rilevato che sarà poi morfologicamente collegato ai rilievi circostanti;
- rivegetazione in fase di post-chiusura con piantumazione arborea ed arbustiva;
- per la tettoia di post-maturazione del FOS si considera non sarà visibile dalle arterie principali non avendo un'elevazione considerevole e per la posizione della stessa all'interno dell'area di discarica;

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Nelle date del 15/06/2017 e del 12/12/2017 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri ambientali, pertanto nell'ambito dell'istruttoria e delle conferenze dei servizi sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n. 294596 del 09/06/2017 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;
- nota prot.n. 45516 del 13/06/2017 di ARPA Lazio Direzione Tecnica, con cui si è comunicato che l'Agenzia si esprimerà nell'ambito dell'A.I.A.;
- parere igienico-sanitario favorevole della ASL Viterbo Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica prot.n. 95577 del 05/12/2017;
- nota prot.n. 28672 del 20/12/2017 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale del MiBACT con cui si ribadisce il precedente parere favorevole espresso con nota prot.n. 9206 del 14/04/2017;
- note del Comune di Viterbo:
  - prot.n. 94209 del 21/12/2017 Settore VIII inerente comunicazione sospensione espressione parere per le richieste effettuate alle competenti Direzioni regionali notizie relativamente al completamento dello studio dei valori di fondo commissionato all'IRSA e all'ARPA Lazio per conoscere l'esito di eventuali prelievi effettuati dall'Agenzia su Pz0 e Pz24;
  - prot.n. 4850 del 18/01/2018 di trasmissione del parere del Settore VII sulla compatibilità urbanistico-edilizia e sulla zonizzazione acustica del Settore VII nonché di rinvio della suddetta nota prot.n. 94209;
- parere favorevole dell'Area Rifiuti e Bonifiche prot.n. 773714 del 05/12/2018;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

### per quanto concerne le caratteristiche generali

- il progetto esaminato riguarda la sopraelevazione dell'invaso VT3 della discarica sita in località Le Fornaci nel Comune di Viterbo;
- lo stesso è volto ad assicurare la continuità delle attività di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, per i Comuni della Provincia di Viterbo e Rieti, visto l'approssimarsi dell'esaurimento della capacità del medesimo invaso VT3;
- la sopraelevazione in oggetto sarà prevalentemente a servizio dell'impianto T.M.B. sito in località Casale Bussi nel Comune di Viterbo;

### per quanto concerne gli aspetti progettuali

- la volumetria da realizzare è di circa 600.000 m<sup>3</sup> per un totale complessivo della volumetria già abbancata di 1.450.000 m<sup>3</sup>, con una durata attesa di 8 anni;
- non è prevista alcuna modifica della superficie di ingombro ma solo l'incremento delle quote finali comunque al disotto della quota autorizzata delle sponde del lotto di



collegamento, la quota massima centrale passerà dal valore precedentemente autorizzato per l'invaso VT3 di 233,10 m slm al nuovo valore di 240 m slm;

- il progetto prevede anche una tettoia/capannone per la FOS la quale è una struttura a servizio esclusivo dell'impianto di Casale Bussi che permetterà la massimizzazione del recupero e la riduzione dei volumi occupati in discarica;
- l'abbancamento del nuovo rifiuto avverrà sull'esistente, col mantenimento dell'attuale telo in LDPE posto sopra agli attuali rifiuti abbancati (capping provvisorio) e alla messa in posto di uno strato di regolarizzazione di circa 30 cm;
- non è previsto alcun isolamento del fondo, già eseguito e collaudato, mentre è previsto il "capping" delle sponde e del colmo della sopraelevazione, è comunque previsto l'ampliamento del parco serbatoi del percolato a 440 mc dotati di bacino di contenimento;
- per la captazione delle acque piovane sul corpo rifiuti sono anche previsti interventi di ingegneria naturalistica quali fascinate vive drenanti;
- è previsto un nuovo sistema di captazione del biogas facente capo all'impianto esistente di produzione di energia elettrica, i pozzi di captazione esistenti saranno scollegati dalle linee di captazione e verranno realizzati nuovi pozzi;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- nell'ambito del procedimento di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 15/06/2017 e 12/12/2017, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

richieste effettuate nell'ambito della conferenza di servizi

- in merito alle richieste effettuate nell'ambito della conferenza di servizi del 15/06/2017 dalla documentazione di riscontro presentate dal proponente risulta che:
  - per il sistema di convogliamento delle acque meteoriche sulla superficie sommitale si fa rimando all'elaborato T20 in cui è rappresentato lo schema di corrivazione delle acque meteoriche, il proponente precisa che la vasca di decantazione/dissabbiatura delle acque meteoriche è una sola ed ha una volumetria di 58 mc;
  - circa lo stato di coltivazione della discarica si fa rimando all'elaborato T19 dove sono rappresentati lo stato attuale, con l'avanzamento dell'abbancamento del lotto VT3, gli impianti e le attività relative all'attività della discarica e quelli che esulano da essa, e lo stato di progetto, con sopraelevazione VT3, tettoia/capannone per la FOS e relativa viabilità;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- rispetto al PTP e al PTPR non risultano vincoli paesaggistici, il sito ricade in Ambiti di protezione delle attività venatorie della Tavola C del PTPR;
- l'area oggetto di intervento ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- secondo il PRG il sito in esame ricade in area definita Zona E - Agricola, sottozona E4 - zona agricola normale;
- sotto l'aspetto della classificazione acustica l'area ricade all'interno della "Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale";

per quanto concerne la componente atmosfera

- gli impatti evidenziati in progetto risultano produzione e propagazione di polveri e odori molesti, incremento del traffico, emissioni convogliate riferite ai motori di cogenerazione che sfruttano il biogas captato e alla torcia ad essi associata;
- tali impatti dovranno essere contenuti con l'adozione delle misure di mitigazione previste e di una idonea gestione impiantistica;

traffico indotto

- sono previsti 18 viaggi al giorno con approssimazione cautelativa in eccesso di 2/3 viaggi per ogni ora di servizio, per la tettoia per la post-maturazione della FOS, ipotizzando un quantitativo annuo di circa 20.000 t/a, sono stati ipotizzati circa 5 viaggi al giorno;

per quanto concerne la componente ambiente idrico:

- l'area di studio non ricade in alcuna area di risorsa idropotabile e non sono presenti pozzi a tale uso nelle vicinanze;

per quanto concerne la componente ambiente suolo e sottosuolo:

- non è previsto consumo di nuovo suolo e inoltre, secondo il SIA, non vi sarà il minimo impatto visivo visto che le quote massime del colmo risulteranno le stesse delle quote già autorizzate;

per quanto concerne flora e fauna, ecosistemi

- il progetto prevede interventi di sistemazione finale mediante copertura vegetale e ripristino vegetale con semina estensiva di specie erbacee in miscuglio e piantumazione di piante tipiche della zona, nello specifico è prevista la piantumazione di una serie di Prunus Laucerasus;

Salute pubblica e insediamenti antropici

- l'analisi effettuata nel SIA evidenzia che nell'immediato intorno risultano presenti solo rari casolari a distanza maggiore di 500 m e una azienda agricola denominata Casa Meneghina confinante con l'area di progetto, a circa 500 dal sito; risultano presenti numerose case coloniche poste a distanza dal sito ancora maggiore rispetto a Casa Meneghina e molto diradate sul territorio;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritti nella documentazione esaminata, si ritiene che il procedimento di V.I.A. può essere concluso con le seguenti prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni generali

- I. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;

#### Autorizzazioni

2. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;
3. dovrà essere acquisito il parere Settore VIII del Comune di Viterbo, che risulta attualmente sospeso in relazione al completamento dello studio dei valori di fondo commissionato all'IRSA e all'esito di eventuali prelievi effettuati da ARPA Lazio su Pz0 e Pz24;

#### Misure progettuali e gestionali

4. sia garantita la realizzazione del progetto secondo quanto prescritto dalla normativa vigente e rappresentato nella relativa documentazione esaminata;
5. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
9. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
11. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

#### Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

#### Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

15. sia garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previsti per cui dovranno essere utilizzati esemplari arborei e arbustivi autoctoni;
16. sia assicurata la periodica manutenzione degli interventi a verde che verranno realizzati;

#### Misure di monitoraggio e controllo

17. tutta l'area della discarica dovrà essere sottoposta a costante monitoraggio dei presidi ambientali quali impermeabilizzazione, sistemi di raccolta percolato e captazione/utilizzo/eliminazione biogas, periodiche manutenzioni delle diverse sezioni impiantistiche ed infrastrutture e relativi sistemi di abbattimento delle emissioni, controlli del perfetto funzionamento della canaletta perimetrale di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, in modo da evitare qualsiasi fenomeno determinante pericoli di contaminazione del suolo e sottosuolo;
18. dovranno essere costantemente monitorate le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

#### Sicurezza dei lavoratori

19. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
20. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
21. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine compresa la copertina.